

Perdono perchè perdonato

Avevo in sala una cinquantina di ascoltatori, coppie di giovani sposi. L'argomento che mi avevano chiesto di trattare era quello del perdono. La gioia di poter perdonare; una fortuna che può ripetersi settanta volte sette al giorno.

È un grande evento che ti dona la felice possibilità di ricominciare sempre. Tanto da poter attestare che la gioia più grande la sperimenta non chi è perdonato, ma chi sa perdonare.

Fra i presenti qualcuno confida un episodio che mi invita a divulgare. Lo racconta per rafforzare quanto aveva appena affermato: non riesco a perdonare se non so di essere perdonato.

Per una trentina d'anni - racconta - ha negato il saluto ad un suo preziosissimo amico... Gli è costata sangue questa lunga e straziante posizione di ostilità, anche se cercava di giustificarsi: "Me l'ha combinata grossa, troppo grossa... vergognosa...".

"Ma proprio ieri, dopo questo snervante, interminabile periodo nero di inimicizia, ci siamo goduti, con la partecipazione delle due famiglie al completo, una cena di gioiosa riconciliazione".

Cos'era successo?! Mi sono deciso a ricomporre la lite quando e perchè a me, pochi giorni fa, è capitato di "combinarne" una più grossa e più vergognosa della sua.

Provvidenziale caduta che mi ha umiliato stroncando ogni giudizio; mi ha spinto al perdono per ridare tono e vitalità al respiro quotidiano.